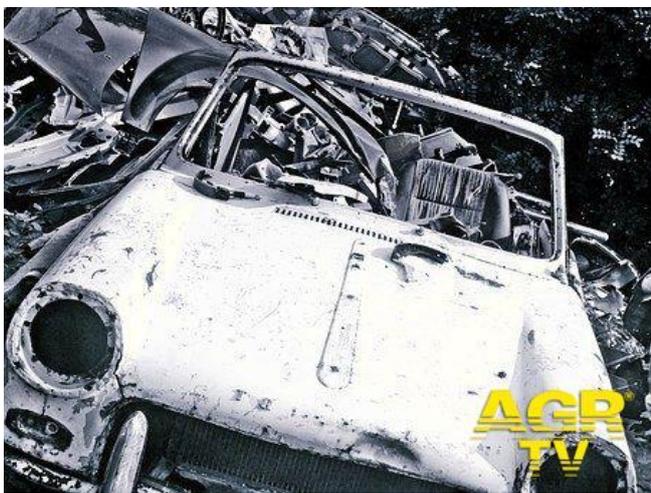


Rottamazione dei veicoli abbandonati, ADA: la proposta di legge va nella giusta direzione, resta di difficile applicazione in città

Approda in Senato la Proposta di Legge approvata dalla Camera. ADA (associazione demolitori di autoveicoli): un segnale incoraggiante che necessita di interventi per rendere più efficace il processo per la cancellazione dal PRA e la successiva rottamazione dei veicoli



Di [E. B.: Redazione AGR](#) :: 01 aprile 2025 15:27



(AGR) “Un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti. Restano però alcune criticità. In primis, la difficile applicabilità della procedura prevista in comuni di grandi dimensioni”. È questo il commento dell’ADA (l’Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) al testo della Proposta di Legge finalizzata a contrastare l’abbandono dei veicoli in strada e rafforzarne la tracciabilità, prevedendo la cancellazione dai registri pubblici (PRA) dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo.

Secondo l’Associazione il testo base della Proposta di Legge (recante «Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo), approvato all’unanimità alla Camera dei Deputati e ora in attesa di approdo in Senato, rappresenta un segnale importante: una norma che colma una lacuna normativa e punta a tutelare l’ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, rendendo finalmente possibile la cancellazione dal PRA e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. Secondo i dati ACI sono 3 milioni e 600mila i veicoli iscritti nei registri del PRA gravati da fermo amministrativo, veicoli molto vecchi e inutilizzati. Il problema dell’abbandono dei veicoli affligge tutti i centri abitati della Penisola. Secondo la Proposta di Legge, spetterà ai comuni, alle province o all’ente proprietario della strada l’obbligo di attestare l’inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

“Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l’efficacia. Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell’inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell’autorità competente all’emissione di tale dichiarazione”, osserva Anselmo Calò, Presidente ADA, che aggiunge: “Per questo speriamo che nel passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo che per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l’esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”.

Radiazione veicoli in fermo, nuove norme “di difficile applicabilità”

di Redazione Ricicla.tv 01/04/2025



Approda in Senato la proposta di legge che punta ad agevolare la rottamazione dei mezzi in fermo amministrativo. L'associazione dei demolitori ADA: “Un passo in avanti, ma la procedura resta di difficile applicabilità”

Avanza l'iter della proposta di legge per modificare la normativa in materia di **demolizione dei veicoli a fine vita** e migliorarne l'applicazione nel caso di mezzi su cui sia iscritto il **fermo amministrativo**. Un intervento che stando ai dati ACI interessa una platea potenziale di **3 milioni 600 mila veicoli**, iscritti nei registri PRA ma gravati da provvedimenti di fermo, condizione che oggi rende quasi impossibile la radiazione **finalizzata alla rottamazione**.

Sul punto, infatti, la disciplina di legge sui veicoli a fine vita è poco chiara e il risultato è che nella maggior parte dei casi i mezzi restano **abbandonati sul suolo pubblico**, generando disagi e ostacolando le operazioni di rottamazione e recupero. L'intervento sulla normativa, [come si legge nella relazione tecnica](#), punta a fare ordine in materia, sciogliendo il “**dubbio applicativo**” e specificando che nel caso di demolizione dei veicoli fuori uso, inclusi quelli “abbandonati rinvenuti e conferiti ai centri di raccolta”, alla richiesta di cancellazione dal PRA “**non può essere opposta l'iscrizione del “fermo amministrativo”**”.

“Un passo in avanti per decongestionare le nostre città – commenta **Anselmo Calò**, presidente dell'associazione nazionale demolitori ADA – eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti”. Dopo il via libera all'unanimità incassato alla Camera, [il testo è ora al Senato per la prima lettura](#) ma il lavoro non è ancora terminato, avverte ADA, secondo cui le nobili intenzioni del legislatore rischiano di essere vanificate dalla “**difficile applicabilità della procedura prevista**”, chiarisce Calò. Un rischio che riguarda soprattutto i centri abitati di grandi dimensioni.

Secondo la proposta di legge, infatti, per avviare a demolizione i propri veicoli gravati da fermo, i cittadini dovranno ottenere dalla Polizia Locale una **attestazione di inutilizzabilità**, che a sua volta dovrà essere rilasciata dai Comuni, dalle Province o dall'ente proprietario della strada, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione dal PRA e rottamazione. Un “**processo farraginoso e complesso**” secondo il presidente di ADA, “che nelle

grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione”.

L'appello degli operatori è a mettere mano alla proposta di legge nell'ambito della nuova lettura al Senato, integrandola con **le misure di semplificazione** già proposte nel corso dell'esame alla Camera ma rimaste fuori dagli emendamenti che hanno ottenuto il via libera. “Speriamo che nel passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo approvati da tutte le forze politiche prevedendo che per i veicoli con una anzianità **superiore ai 10-15 anni** ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”, conclude Calò.



“Un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti. Restano però alcune criticità. In primis, la difficile applicabilità della procedura prevista in comuni di grandi dimensioni”.

È questo il commento dell'ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) al testo della Proposta di Legge finalizzata a contrastare l'abbandono dei veicoli in strada e rafforzarne la tracciabilità, prevedendo la cancellazione dai registri pubblici (PRA) dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo.

Secondo l'Associazione il testo base della Proposta di Legge (recante «Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo), approvato all'unanimità alla Camera dei Deputati e ora in attesa di approdo in Senato, rappresenta un segnale importante: una norma che colma una lacuna normativa e punta a tutelare l'ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, rendendo finalmente possibile la cancellazione dal PRA e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. Secondo i dati ACI sono 3 milioni e 600mila i veicoli iscritti nei registri del PRA gravati da fermo amministrativo, veicoli molto vecchi e inutilizzati. Il problema dell'abbandono dei veicoli affligge tutti i centri abitati della Penisola. Secondo la Proposta di Legge, spetterà ai comuni, alle province o all'ente proprietario della strada l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

“Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l'efficacia. Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione”, osserva Anselmo Calò, Presidente ADA, che aggiunge: “Per questo speriamo che nel passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo che per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”.

Veicoli fuori uso, Ada segnala alcuni limiti della nuova proposta di legge

Per gli autodemolitori il testo va nella giusta direzione ma necessita di alcuni ritocchi per renderne più efficace l'applicazione, soprattutto nelle grandi città



Dopo l'approvazione unanime della Camera dei deputati, sta per approdare in Senato il testo della proposta di legge recante “Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2023, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo” ([v. Staffetta Rifiuti 28/03](#)). Per i demolitori si tratta di un segnale incoraggiante, ma il provvedimento necessita di alcune modifiche per rendere più efficace il processo di cancellazione dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo dal pubblico registro automobilistico (Pra), per sottoporli a rottamazione.

Il testo è “un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti”, commenta in una nota Ada, l'Associazione demolitori di autoveicoli aderente a Assoambiente, segnalando però l'esistenza di alcune criticità, a partire dalla difficile applicabilità della procedura prevista in Comuni di grandi dimensioni.

La proposta di legge è un segnale importante: una norma che colma una lacuna normativa e punta a tutelare l'ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, rendendo finalmente possibile la cancellazione dal Pra e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. Secondo i dati di Aci, riportati da Ada, sono 3,6 milioni i veicoli iscritti nei registri del Pra gravati da fermo amministrativo, mezzi molto vecchi e inutilizzati. Il problema dell'abbandono dei veicoli affligge tutti i centri abitati della penisola e, stando alla proposta di legge, spetterà ai Comuni, alle Province o all'ente proprietario della strada l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità dei mezzi iscritti al Pra. Al proprietario del veicolo, invece, competeranno i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

“Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l'efficacia”, osserva il presidente dell'associazione, Anselmo Calò. “Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione. Per questo – conclude Calò – speriamo che nel

passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo che per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”.

Rottamazione veicoli abbandonati, proposta di legge al Senato

Il commento di Ada: "Decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade"

1 Aprile 2025

La Camera dei deputati ha approvato una proposta di legge che permette la **rottamazione** per i **veicoli** abbandonati, o inutilizzati per fermo amministrativo, che riversano in pessime condizioni. Il testo specifica che un veicolo può essere rottamato solo se si trova in condizioni tali da renderlo inadoperabile. Sarà il pubblico ufficiale a certificarne l'inutilizzabilità, dando così il via al percorso che porterà alla cancellazione dal registro **Pra** e alla demolizione. Il testo, che nasce da iniziativa bipartisan, passerà ora al Senato.



Foto di Marcelo Marques su Unsplash.

A salutare con soddisfazione la proposta di legge è l'**Associazione demolitori di autoveicoli (Ada)** che aderisce ad Assoambiente: *"Un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti"* si legge nella nota stampa.

Veicoli abbandonati: legge permette la rottamazione

Secondo i dati **Aci**, sono 3,6 milioni i veicoli iscritti nei registri del **Pra** gravati da fermo amministrativo, molto vecchi e inutilizzati. Per **Ada**, quindi, la proposta di legge *"rappresenta un segnale importante"*. Più nello specifico, si tratta di una norma che *"colma una lacuna normativa e punta a tutelare l'ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, rendendo finalmente possibile la cancellazione dal Pra e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo"*.

In base al testo, spetterà ai Comuni, alle province o all'ente proprietario della strada l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità del veicolo iscritto al **Pra**, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione. Resterebbero però, per l'associazione, alcune criticità: *"In primis, la difficile applicabilità della procedura prevista in comuni di grandi dimensioni"*.

Ada: *"Processo farraginoso e complesso per i cittadini"*

A giudizio di **Ada**, tali criticità *“rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l’efficacia”*. Il cittadino, spiega l’associazione, *“per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia locale il riconoscimento dell’inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell’autorità competente all’emissione di tale dichiarazione”*.

Per superare queste difficoltà, l’invito è quello di prevedere, per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni, l’esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità.

Proposta di Legge su rottamazione veicoli in stato di fermo, ADA: “Giusta direzione ma difficile l’applicazione nelle grandi città”

Ecco le criticità alla proposta di Legge su rottamazione dei veicoli in stato di fermo secondo ADA

di [Andrea Senatore](#) 1 Aprile, 2025

[rottamazione veicoli in stato di fermo](#)



ADA (l’Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) nelle scorse ore ha commentato la proposta di Legge sulla rottamazione veicoli in stato di fermo. Secondo l’Associazione il testo base della **Proposta di Legge**, che è stato approvato alla Camera all’unanimità e adesso attende di approdare al Senato, rappresenta un passo avanti per decongestionare le città italiane dalla presenza di veicoli abbandonati ma rimangono comunque alcune criticità.

Ecco le criticità alla proposta di Legge su rottamazione dei veicoli in stato di fermo secondo ADA

La nuova norma mira a colmare una lacuna normativa, con l’obiettivo di tutelare l’ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini. Essa rende finalmente possibile la cancellazione dal PRA e la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. Secondo i dati dell’ACI, sono **3,6 milioni** i veicoli iscritti al PRA con fermo amministrativo, molti dei quali vecchi e inutilizzati. Il problema dell’abbandono dei veicoli riguarda tutte le **città italiane**. La proposta di legge prevede che siano i comuni, le province o l’ente proprietario della strada a certificare l’inutilizzabilità del veicolo, mentre i costi per la cancellazione e la rottamazione rimarranno a carico del proprietario del mezzo.

Anselmo Calò, Presidente dell’ADA, ha sottolineato: “Riteniamo che il testo presenti alcune problematiche che rendono il processo troppo complesso e farraginoso per i cittadini, rischiando di limitarne l’efficacia. Per demolire un veicolo, il cittadino dovrà ottenere dalla **Polizia Locale** il riconoscimento dell’inutilizzabilità, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe ostacolare l’efficacia della norma, a causa delle difficoltà nel determinare quale autorità sia competente per tale dichiarazione”. Calò aggiunge: “Ci auguriamo che, durante il passaggio al Senato, vengano considerati gli emendamenti dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo l’esenzione dalla certificazione di inutilizzabilità per i veicoli con più di 10-15 anni”.

La Camera approva la legge sulla rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo

1 Aprile 2025

Secondo l'Associazione Demolitori Autoveicoli "la direzione è giusta ma, nella versione attuale, di difficile applicazione nelle grandi città"



Togliere dalle strade oltre **tre milioni e mezzo di veicoli sottoposti a fermo amministrativo**, restituendo decoro e sicurezza nelle città. Con questi obiettivi è stata approvata, all'unanimità, una proposta di legge alla Camera, che ha incontrato i favori (ma anche qualche dubbio) dell'**Associazione Demolitori Autoveicoli: "Giusta direzione, ma, nella versione attuale, di difficile applicazione nelle grandi città"**. Secondo l'associazione si tratta di "un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti. Restano però alcune criticità. In primis, la difficile applicabilità della procedura prevista in comuni di grandi dimensioni".

Secondo l'associazione il testo base della proposta di legge (recante «Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo) rappresenta un segnale importante: una norma che colma una lacuna normativa e punta a tutelare l'ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, **rendendo finalmente possibile la cancellazione dal PRA e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo**. Secondo i dati ACI sono **3 milioni e 600mila i veicoli iscritti nei registri del PRA gravati da fermo amministrativo**, veicoli molto vecchi e inutilizzati. Il problema dell'abbandono dei veicoli affligge tutti i centri abitati della Penisola. Secondo la proposta di legge, spetterà ai comuni, alle province o all'ente proprietario della strada l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

"Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l'efficacia. Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio

burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione”, osserva **Anselmo Calò**, Presidente ADA, che aggiunge: “Per questo speriamo che nel passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo che per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”.

Proposta di Legge su rottamazione dei veicoli in stato di fermo, Associazione Demolitori Autoveicoli: “giusta direzione, ma, nella versione attuale, di difficile applicazione nelle grandi città”

1 Aprile 2025



“Un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti. Restano però alcune criticità. In primis, la difficile applicabilità della procedura prevista in comuni di grandi dimensioni”.

È questo il commento dell’**ADA** (l’Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) al testo della Proposta di Legge finalizzata a contrastare l’abbandono dei veicoli in strada e rafforzarne la tracciabilità, prevedendo la cancellazione dai registri pubblici (PRA) dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo.

Secondo l’Associazione il testo base della Proposta di Legge (*recante «Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo*), approvato all’unanimità alla Camera dei Deputati e ora in attesa di approdo in Senato, rappresenta un segnale importante: una norma che colma una lacuna normativa e punta a tutelare l’ambiente e restituire spazio pubblico ai cittadini, **rendendo finalmente possibile la cancellazione dal PRA e la successiva rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo**. Secondo i dati ACI sono **3 milioni e 600mila i veicoli iscritti nei registri del PRA gravati da fermo amministrativo**, veicoli molto vecchi e inutilizzati. Il problema dell’abbandono dei veicoli affligge tutti i centri abitati della Penisola. Secondo la Proposta di Legge, spetterà ai comuni, alle province o all’ente proprietario della strada l’obbligo di attestare l’inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

“Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l’efficacia. Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo

*dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione", osserva **Anselmo Calò**, Presidente ADA, che aggiunge: "Per questo speriamo che nel passaggio al Senato si tengano in conto gli ordini del giorno dei deputati Casu e Raimondo (approvati da tutte le forze politiche), prevedendo che per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità".*

Rottamazione fermi: ADA avverte sul rischio burocrazia nelle città

1 Aprile 2025



Proposta di legge approda al Senato: un passo avanti per il decoro urbano, ma l'ADA evidenzia nodi cruciali per l'applicazione nelle metropoli

Rottamazione fermi – la proposta di legge sulla rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, già approvata dalla **Camera dei Deputati**, è ora al vaglio del Senato, suscitando reazioni contrastanti tra gli operatori del settore. L'**Associazione Demolitori Autoveicoli (ADA)**, aderente ad Assoambiente, accoglie con favore l'iniziativa come un segnale incoraggiante per affrontare l'annoso problema dei veicoli abbandonati, ma solleva serie preoccupazioni riguardo alla sua effettiva applicabilità, specialmente nei contesti urbani di grandi dimensioni.

“Riconosciamo nella proposta di legge un passo nella giusta direzione per decongestionare le nostre città, eliminare i veicoli in stato di abbandono che deturpano il decoro urbano e favorire una gestione più efficiente dei rifiuti”, ha dichiarato l'**ADA** in una nota. L'associazione sottolinea come il provvedimento miri a colmare un vuoto normativo, consentendo finalmente la **cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA)** e la successiva **rottamazione di quei veicoli gravati da fermo amministrativo** che, secondo i dati **ACI**, ammontano a circa **3,6 milioni di unità in tutta Italia**. Si tratta prevalentemente di mezzi obsoleti e inutilizzati che contribuiscono al degrado ambientale e sottraggono spazio pubblico ai cittadini.

Rottamazione fermi – proposta di legge

La proposta di legge attribuisce ai comuni, alle province o all'ente proprietario della strada l'onere di attestare l'inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA, mentre i costi relativi alle operazioni di cancellazione e rottamazione rimarranno a carico del proprietario del mezzo.

Tuttavia, è proprio su questo punto che l'ADA esprime le maggiori perplessità. *“Il testo, nella sua attuale formulazione, presenta a nostro giudizio alcune criticità che rischiano di rendere il processo eccessivamente burocratico e complesso per i cittadini, limitandone di conseguenza l'efficacia”*, avverte **Anselmo Calò**, Presidente di ADA. La principale obiezione riguarda la necessità per il

cittadino di ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo. Secondo Calò, *“questo passaggio burocratico, che in linea teorica appare semplice, potrebbe rivelarsi un ostacolo insormontabile nelle grandi città a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione e dei potenziali carichi di lavoro aggiuntivi per le Polizie Locali già oberate di compiti”*.

L'ADA auspica pertanto che, durante l'esame del testo al Senato, vengano prese in considerazione le indicazioni emerse in sede di approvazione alla Camera. In particolare, l'associazione fa riferimento agli ordini del giorno dei deputati **Casu e Raimondo**, approvati trasversalmente da tutte le forze politiche, che suggeriscono di prevedere un'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità per i veicoli con un'anzianità superiore ai **10-15 anni**. Tale semplificazione, secondo l'ADA, snellirebbe notevolmente la procedura, rendendo la legge realmente applicabile e capace di raggiungere gli obiettivi prefissati di riqualificazione urbana e corretta gestione dei veicoli fuori uso.

La palla passa ora al **Senato**, chiamato a valutare le osservazioni degli operatori del settore e a definire un testo normativo che, pur perseguendo l'obiettivo di liberare le città dai veicoli abbandonati, sia effettivamente praticabile e non si areni in un labirinto burocratico, soprattutto nei contesti urbani più complessi.



Ambiente: multe a chi non rottama l'auto

01 Aprile 2025 Di [Nunzio Ingiusto](#)

Una legge contro l'abbandono delle auto in città. Sono un pericolo per l'ambiente. L'intervento dell'Associazione dei demolitori veicoli di Assoambiente.

Che spettacolo deprimente, ovunque. La vita di un'automobile finita lungo un marciapiede o in un piazzale abbandonato. Il proprietario se ne libera senza tanti problemi, ma le città e l'ambiente ne risentono. Ci sono sanzioni amministrative, ma è un mondo opaco. Secondo l'ACI in Italia ci sono **3 milioni e 600mila** veicoli abbandonati iscritti nei registri del PRA gravati anche da fermo amministrativo. Tutti molto vecchi, inutilizzati che andrebbero rimossi. Un problema che affligge tutti i centri abitati. D'altronde è anche un potenziale mercato per la rottamazione, su cui sono intervenuti proprio le organizzazioni dei rottamatori. La notizia è che **qualcosa si muove in Parlamento.**

Cosa non va nella legge

Le auto-rifiuti, gestite e selezionate sono un segmento importante dell'economia del recupero. Il settore, tra l'altro, **fattura più di 1,5 miliardi di euro** all'anno. In Parlamento ha iniziato il cammino un disegno di legge per eliminare tutti i veicoli abbandonati, "migliorare il decoro urbano e per una più corretta gestione dei rifiuti".

La legge è stata approvata alla Camera e deve essere esaminata dal Senato.

Per l'**ADA** (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli aderente ad Assoambiente) il testo di legge è un

passo avanti, ma presenta alcune criticità. La procedura appare di difficile applicabilità nei Comuni di grandi dimensioni. Si indebolisce lo scopo di **contrastare l'abbandono dei veicoli in strada** e rafforzarne la tracciabilità. Ma il sistema deve essere rapido. I veicoli devono essere cancellati dai registri pubblici (PRA) e rottamati. Su molti veicoli grava il fermo amministrativo e solo cancellandolo si può sperare nella rottamazione e nei benefici della circolarità dei materiali. Secondo la proposta di legge, spetterà ai Comuni, alle province o all'ente proprietario della strada, l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità del veicolo iscritto al PRA. Spetteranno al proprietario del mezzo i costi per la cancellazione e rottamazione. Quanto è realistico tutto questo? Il testo presenta criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l'efficacia, dice l'ADA. Infatti, il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città potrebbe rendere vana la nuova norma. C'è la difficoltà di individuare l'autorità competente all'emissione della dichiarazione", ha detto **Anselmo Calò**, Presidente ADA. Due deputati **Andrea Casu** e **Carmine Raimondo** hanno, intanto, presentato ordini del giorno migliorativi riguardo ai veicoli con un'anzianità di 10-15 anni. Il punto riguarda proprio l'esenzione dal certificato di inutilizzabilità che la burocrazia comunale difficilmente riesce a rilasciare. Ma i senatori saranno saggi

Veicoli abbandonati, Ada plaude alla proposta di legge

L'associazione evidenzia tuttavia alcune criticità, a cominciare dalla difficile applicabilità della disposizione nei comuni di grandi dimensioni



01/04/2025

[Autore: Redazione Insurance Connect](#) [Fonte immagine: Ben185 - iStock](#)

L'Ada plaude alla proposta di legge che prevede la cancellazione dai registri pubblici e la successiva rottamazione dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. Il testo è stato approvato all'unanimità alla Camera dei Deputati ed è al momento in attesa dell'approdo al Senato.

“Un passo in avanti per decongestionare le nostre città eliminando i veicoli abbandonati dalle strade, per migliorarne il decoro e per una più corretta gestione dei rifiuti”, ha commentato in una nota l'associazione dei demolitori di auto, che aderisce ad **Assoambiente**. Secondo i dati dell'**Aci**, riportati nella nota dell'Ada, sono 3,6 milioni i veicoli iscritti nei registri pubblici gravati da fermo amministrativo.

Stando alla proposta di legge, spetterà ai comuni, alle province o all'ente proprietario della strada l'obbligo di attestare l'inutilizzabilità del veicolo, mentre competeranno al proprietario del mezzo i costi connessi alle operazioni di cancellazione e rottamazione.

L'associazione evidenzia tuttavia alcuni elementi che necessitano di un'ulteriore riflessione. “Il testo presenta a nostro giudizio alcune criticità che rendono il processo farraginoso e complesso per i cittadini rischiando di limitarne l'efficacia”, ha commentato il presidente **Anselmo Calò**. “Il cittadino per riuscire a demolire il veicolo dovrà ottenere dalla Polizia Locale il riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo, un passaggio burocratico che nelle grandi città – ha aggiunto – potrebbe rendere inefficace la nuova norma a causa della difficoltà di individuazione dell'autorità competente all'emissione di tale dichiarazione”. Il presidente ha quindi auspicato che in Senato si tengano conto degli ordini del giorno che prevedono che “per i veicoli con una anzianità superiore ai 10-15 anni ci sia l'esenzione dalla produzione della certificazione di inutilizzabilità”.

Rottamazione veicoli fermi: ADA favorevole, ma servono correttivi

By [Marco Lasala](#)

2 Aprile 2025



L'Associazione

Demolitori di Autoveicoli (ADA), aderente ad Assoambiente, accoglie con favore l'iniziativa legislativa finalizzata a contrastare il fenomeno dei veicoli abbandonati sulle strade italiane. Si tratta della Proposta di Legge, già approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, che introduce la possibilità di cancellare dai registri pubblici (PRA) i veicoli sottoposti a fermo amministrativo e ormai fuori uso.

Un provvedimento che, secondo **l'ADA**, rappresenta un'importante risposta normativa a una criticità da tempo irrisolta, capace di restituire decoro urbano e spazio pubblico ai cittadini, oltre a garantire una gestione più efficace dei rifiuti.

Secondo i dati ACI, sono oltre **3 milioni e 600mila** i veicoli fermi iscritti al PRA: mezzi spesso vetusti, inutilizzati e fonte di degrado visivo e ambientale nei centri abitati di tutta Italia. La norma prevede che spetti ai comuni, alle province o agli enti proprietari delle strade accertare l'inutilizzabilità del veicolo, mentre il proprietario sarà responsabile dei costi di cancellazione e [rottamazione](#).

Tuttavia, l'ADA sottolinea alcune criticità che potrebbero ostacolare l'efficacia della legge, in particolare nei grandi centri urbani. *"Il processo così come strutturato risulta complesso e rischia di rallentare la rottamazione"*, afferma **Anselmo Calò**, presidente dell'associazione *"perché richiede l'intervento della Polizia Locale per certificare l'inutilizzabilità del veicolo. Questo passaggio, specie nelle metropoli, potrebbe complicare eccessivamente la procedura per i cittadini"*.

Per superare queste difficoltà, ADA auspica che durante l'iter in Senato vengano accolti gli ordini del giorno già approvati alla Camera su proposta dei deputati **Casu e Raimondo**, che prevedono un'esenzione dalla certificazione per i veicoli con oltre 10-15 anni di anzianità.

“La direzione è quella giusta, ma serve semplificare”, conclude Calò, “per evitare che una buona norma rimanga inapplicabile nella realtà quotidiana”.